

Pieni di gioia e di Spirito Santo

Il Signore mi ha mandato per innalzare l'inno della Chiesa lieta e piena di Santo.

1. Il miracolo della gioia

Cerco perciò parole e immagini, musiche e testimoni per dire di una Chiesa piena di gioia.

La gioia infatti è oggi un miracolo, un segno di Dio.

Nel grigiore della banalità la gioia è un vento che spazza via le nuvole e la polvere. E la Chiesa lieta è questa presenza che invita a contemplare la bellezza di Dio, lo splendore della santità, l'ardore della carità che contrasta il male che rende triste la terra e tribolata la vita delle persone.

Nella tristezza della disperazione, la gioia è una luce che apre l'orizzonte e riflette nel presente la consolazione della speranza: no, non siamo destinati a morire, ma a vivere! No, la saggezza non è la rassegnazione, ma la speranza.

Nella complicazione dei rapporti, nelle conflittualità esasperanti, la gioia è un riflesso della misericordia, è una inclinazione alla benevolenza che non basta a rendere facili le cose difficili e a creare armonia tra pensieri e interessi contrapposti, eppure predispone a cercare e creare segnali di fraternità, le condizioni per celebrare insieme la festa d'essere vivi.

Canta la tua gioia, santa Chiesa di Dio, canta come canti da cent'anni! Canta il tuo canto, sempre giovane, sempre nuovo, sempre antico, sempre inedito e persino inatteso!
Canta la tua gioia, santa Chiesa di Dio!

2. La sorgente della gioia.

Il cantico della Chiesa nella pienezza della gioia si alimenta alla sorgente della gioia.

Canta la tua gioia, santa Chiesa di Dio! Canta il principio della gioia, canta il tuo Signore!

La gioia dei credenti non è alimentata dal successo o dal piacere che rendono possibile solo precarie esperienze di allegria e di soddisfazione.

La gioia dei credenti non è sostenuta dalla popolarità delle parole e dell'attività della Chiesa, che invece spesso è circondata di indifferenza, di disprezzo, di aperta ostilità.

Donde viene dunque la gioia dei cristiani?

Viene dalla presenza viva, fedele, affidabile di Gesù, che è risorto e ha vinto il principio più temibile della tristezza che è la morte e la paura della morte. Viene dalla parola di Gesù che ci rivela il Padre, perché la sua gioia sia in noi e la nostra gioia sia piena (cfr. Gv 15,11).

La gioia della Chiesa è invincibile perché Gesù ha vinto la morte e non muore più ed è presente e alimenta sempre la gioia dei suoi discepoli nella parola proclamata, nella celebrazione dei santi misteri, nella edificazione della fraternità, nel servizio ai poveri riconosciuti come fratelli in Cristo.

Cioè proprio questa casa di cui celebriamo il centenario è il segno in mezzo alle case della presenza di Gesù, sorgente inesauribile della gioia.

Canta la tua gioia, santa Chiesa di Dio e indica alla gente di questa terra e di ogni terra dove di trova la vera gioia! Che possano tutti rallegrarsi e glorificare la parola del Signore (cfr At 13,48)

3. La coltivazione della gioia.

Canta la tua gioia, santa Chiesa di Dio, e custodisci la gioia perché non si spenga!

Canta e custodisci la tua gioia: ricevi la parola come il seme che cerca il buon terreno per germogliare e portare molto frutto. Non permettere che i rovi soffochino il seme della gioia, voi infatti siete campo di Dio (1Cor 3,9). Ascolta e custodisci la parola, per cantare la tua gioia.

Canta e custodisci la tua gioia: spezza il pane con letizia e semplicità di cuore. Lo spezzare del pane è infatti celebrare la cena del Signore, mangiare l'unico pane per diventare un cuore solo e un'anima sola. Non permettere che le divisioni, i puntigli, i risentimenti, l'indifferenza, spengano la gioia di essere insieme, di essere profezia della fraternità universale, *fratelli tutti!*

Abbi cura della fraternità, per cantare in coro la tua gioia.

Canta e custodisci la tua gioia: la gioia infatti è come un fuoco che lo Spirito accende. E il fuoco rimane acceso finché contagia, così la gioia cristiana rimane viva finché è missione, è invito, è condivisione. Non permettere che la pigrizia, la timidezza, la paura del mondo ti convincano a tenere vivo il fuoco mortificandolo dentro le mura e dentro i confini della comunità.

Il tuo ardore si diffonda nel mondo, perché nessuno sia estraneo alla gioia, e tu possa cantare l'inno alla gioia e al tuo Signore in tutte le lingue del mondo.

Così celebriamo il centenario della chiesa e del convento, abitato dai frati della perfetta letizia, come discepoli pieni di gioia e di Spirito Santo.

Così celebriamo questo centenario in questo tempo: cantando una Chiesa lieta!